



Equitalia

www.gruppoequitalia.it

COMUNICATO STAMPA

Nuovo sito internet del Gruppo Equitalia

**Subito un servizio in più per i contribuenti: le rate si chiedono online
Più facile controllare la propria situazione, pagare e chiedere assistenza**

Più chiaro, più semplice e più utile. È tutto nuovo il sito internet del Gruppo Equitalia, www.gruppoequitalia.it, con una navigazione intuitiva, un linguaggio diretto e una grafica più moderna e gradevole, accessibile anche da tablet e con la versione per smartphone. Ma soprattutto con i servizi sempre in primo piano suddivisi per profili: cittadini, imprese, ordini/associazioni ed enti pubblici creditori. Un portale unico grazie anche all'integrazione di Equitalia Giustizia con la sua area dedicata e indipendente. Tante le novità per semplificare il rapporto con i contribuenti. Già da oggi è disponibile un servizio in più, "rateazioni online", che permette di richiedere direttamente dal web la dilazione dei debiti fino a 50 mila euro. Un nuovo strumento che si aggiunge agli altri già disponibili e oggi più facili da usare: "paga online" che consente di saldare i debiti con la carta di credito, "estratto conto" per controllare con maggior dettaglio la propria situazione debitoria e le procedure in corso, "sospensione online", che in pochi passaggi permette di inviare la richiesta per sospendere la riscossione e attivare la verifica su quanto richiesto dagli enti pubblici creditori, il "trova sportello" e i canali di contatto diretti per chiedere l'assistenza di Equitalia.

«Abbiamo realizzato un nuovo sito internet partendo dalle esigenze dei contribuenti - dice l'amministratore delegato di Equitalia, Benedetto Mineo - L'obiettivo è proseguire sulla strada della semplificazione offrendo in tempo reale soluzioni su misura a cittadini e imprese. Va in questa direzione la possibilità di richiedere online il piano di rateazione, un servizio che riguarderà una vasta platea di contribuenti. Ad oggi sono attive 2,5 milioni di rateazioni - conclude Mineo - per un importo che supera i 28 miliardi di euro».

Rateazioni, basta un clic. Con il servizio "rateazioni online" è possibile chiedere e ottenere una dilazione per importi fino a 50 mila euro direttamente via web, in alternativa ai canali tradizionali (direttamente allo sportello e tramite posta raccomandata). Il contribuente dovrà semplicemente inserire i propri dati anagrafici, specificare il documento per cui richiede la rateizzazione e procedere con la domanda. Equitalia invierà il piano di ammortamento con i relativi bollettini per effettuare il pagamento. Si ricorda che la rateazione per



Equitalia

debiti fino a 50 mila euro viene concessa a seguito di una semplice richiesta. Per i debiti superiori a 50 mila euro sono necessari alcuni documenti aggiuntivi che attestino la situazione di difficoltà economica del contribuente. In questi casi è possibile utilizzare i canali tradizionali scaricando i moduli anche dal sito.

Un unico portale, con tanti servizi e nuove guide multimediali. Tutto è fatto per rendere intuitiva la navigazione, trovare la soluzione “a colpo d’occhio” e non fare mai perdere l’utente. Un sito multimediale grazie a infografiche, video-tutorial, feed rss per essere sempre aggiornati. Ed è anche possibile condividere le informazioni sui principali social network. In ciascun profilo si trovano i servizi più usati, le informazioni correlate e la principale normativa sulla riscossione. L’area Cittadini è stata realizzata con testi più semplici, nuove guide facili, infografiche e i canali di contatto sempre a portata di mano. Nell’area Imprese le informazioni sono focalizzate sugli aspetti più rilevanti del mondo imprenditoriale, con approfondimenti su compensazioni e rimborsi in conto fiscale. Chi fa parte di un’Associazione o di un Ordine professionale convenzionato con Equitalia, in pochi passaggi può usufruire dello Sportello telematico dedicato. Gli Enti pubblici creditori e gli altri organismi che si avvalgono di Equitalia potranno invece utilizzare l’ampia gamma di applicativi messi a disposizione.

Roma, 10 dicembre 2014

Relazioni Esterne